31

MEMORIE
DELLA GENEALOGIA
DI
SANT'ANTONINO
ARCIVESCOVO DI FIRENZE.

MEMORIE
DELLA GENEALOGIA
E DEL LUOGO DEL NASCIMENTO
DI
SANT'ANTONINO
ARCIVESCOVO DI FIRENZE
DELL' ORDINE DE' PREDICATORI

DATE IN LUCE DAL PADRE LETTORE

FRA SERAFINO MARIA LODDI

DEL MEDESIMO ORDINE

E DA LUI CONSECRATE

ALLE MM. RR. NOBILI MADRI

DELL' INSIGNE MONASTERO

DI ANNALENA

DELLA CITTA' DI FIRENZE, E DELL' ORDINE STESSO.

IN FIRENZE. MDCCXXXI.

Nella Stampería di Bernardo Paperini.

Allato alla Chiesa di Sant'Apollinari. All' Insegna di Pallade, ed Ercole.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

MOLTO RR. E NOBILI MADRI.

Enchè nel dare alla luce la preſente Genealogia di SANT'ANTONINO, Arciveſcovo di Firenze, io la riconoſca aſſai decoroſa per li Soggetti di ſtima, che ella contiene; nondimeno ho voluto aggiungerle ſplendore ſingolare con dedi-

carla

carla a Voi, Religiosissime Madri, che dal Cielo avendo sortito cotanto Nobile Stirpe, la rendete maggiormente cospicua colla vostra virtuosa Vita. A ciò fare io venni eziandío stimolato dal riflesso, che quantunque in SANTO ANTONINO si vedesse compiuta la temporale Stirpe sua, egli però, diciamo così, fu uno Stipite fecondissimo, da cui si originarono tanti spirituali Germogli, quanti furono i Luoghi Pii, che coll' assistenza del Magnifico COSIMO de' MEDICI egli fondò. Tra sì fatti Germogli si ravvisa per Nobilissimo il Vostro Monistero, in cui sempre vissero, e vivono tuttavia Religiose, non meno chiare per il Sangue, che pel candor de' costumi. Io medesimo, che nella passata Quaresima ebbi l' onore di servirvi in qualità di Predicatore, ne ammirai l' Angelica modestia Vostra, l' esemplare ritiramento, e l' esattezza nel divino Servizio: siccome altresì la ossequiosa divozione al Vostro Santo

Fon-

Fondatore, e Padre ANTONINO, in occasione di aver portato per le Vostre Inferme la Sacra Mitra sua; istrumento, di cui si serve IDDIO per conferire novero grande di Grazie a coloro, che divotamente implorano il Patrocinio di Lui. Ricevete dunque col solito vostro gradimento cortese una tale offerta, per maggiore incitamento ad ossequiare sì Gran SANTO, e per attestato sincero de' miei dovuti rispetti. Mi raccomando sopra tutto alle vostre Orazioni, e di tutte Voi mi dico

Firenze di San Marco 6. Giugno 1731.

Umilissimo, ed Obbligatissimo Servitore
Fra Serafino Maria Loddi de' Predicatori.

INDI-

INDICE.

A P-

APPROVAZIONI.

NOI infrascritti, avendo per commissione del Reverendissimo Padre nostro Generale, Fra Tommaso Ripoll, lette attentamente le presenti Notizie della *Genealogia di Santo Antonino, Arcivescovo di Firenze dell'Ordine de' Predicatori*, le giudichiamo, come in tutto conformi alla Verità, degnissime della Stampa.

Dato nel Convento di San Marco di Firenze, questo dì 5. del Mese di Maggio 1731.

Fra Romano Felice Viccioni, Lettore di Sacra Teologia, mano propria.

Fra Giacinto Maria del Bruno, Lettore di Sacra Teologia, mano propria.

IL Signor Dottore Luca Giuseppe Cerracchini riveda queste Memorie, e riferisca se sieno degne della stampa. Dato li 7. Maggio 1731.

Orazio Mazzei Vicario Generale.

Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignore.

LE presenti Memorie della *Genealogia, e del Luogo del Nascimento di Santo Antonino, Arcivescovo di Firenze, ec.* sono fondate sopra documenti certissimi, e superiori ad ogni eccezione; Quindi scoprendo elleno chiaramente i comuni abbagli, per lungo corso di tempo creduti, sì intorno alla Genealogia, che al Luogo del Nascimento del Glorioso Santo Arcivescovo, per comune disinganno, le giudico degne delle stampe.

Di Casa li 8. Maggio 1731.

Luca Giuseppe Cerracchini Accademico Fiorentino.

Attesa la sopraddetta Relazione, si stampi.

Orazio Mazzei Vicario Generale.

SI compiacerà il Molto Rev. Signor Dottore Anton Francesco Gori di rivedere la presente Opera, intitolata: *Memorie della Genealogia, e del Luogo del Nascimento di Santo Antonino*, e riferire se possa permettersi alle stampe.

Dato dalla Sagra Inquisizione di Firenze li 20. Maggio 1731.

Maestro Fra Giuseppe Maria Pesenti Min. Conv.
Vicario Generale del Sant' Ufizio.

Reverendissimo Padre Inquisitor Generale.

DEgnissima della pubblica luce è quest' Opera, intitolata: *Memorie della Genealogia, e del Luogo del Nascimento di Santo Antonino, Arcivescovo di Firenze dell'Ordine de' Predicatori, ec.* nè contiene cosa contraria alla purità de i Dogmi di nostra Santa Fede; e nel leggerla ho grandemente goduto nel veder provata ad evidenza, come io desiderava da tanto tempo, una sì bella, e certa verità, e molto decorosa alla nostra Patria, che Santo Antonino Arcivescovo di Firenze, nostro Concittadino, e Protettore sì benefico, è nato della riguardevole Famiglia Fiorentina de i *Pierozzi*, non della suburbana de i *Frilli*, e del *Frilla* di Quinto; come fin' ora i Contadini di questo Villaggio, e molti Fiorentini ciecamente hanno creduto. Onde in esecuzione dei comandi di V. P. Reverendiss. mi soscrivo

Di Casa 22. Maggio 1731.

Anton Francesco Gori Dottor di Sac. Teolog. e Lettor Pubblico nello Studio Fiorentino.

Stante la suddetta Attestazione, si stampi.

Maestro Fra Giuseppe Maria Pesenti Min. Conv.
Vicario Generale del Sant' Ufizio.

Si stampi.

Filippo Buonarroti Senatore, e Auditore di S. A R.

LET-

LETTORE BENIGNO.

D*Agli amatori della Verità sono stato soventemente esortato a rendere manifesti al pubblico alcuni grandi sbagli, presi da molti Autori in iscrivendo la Genealogia di* Santo Antonino Arcivescovo di Firenze, *confondendola con quella* de' Frilli, *o* del Frilla, *e con quella del* Piovano Arlotto; *con affermare, che tutte tre queste Famiglie vengono dal medesimo Stipite, e coll' assegnare per Luogo del Nascimento di Lui la Via, detta del Cocomero della Città di Firenze: errori, per vero dire, solenni, o piuttosto favole, passate da alcuni Scrittori antichi poco accurati, e diligenti*

 in

in vedere le Memorie necessarie per la narrazione del vero, a molti posteri, troppo creduli. Ad effetto adunque di condescendere a cotanto giusta richiesta, e per l' amore, che io altresì porto alla stessa Verità, mi sono risoluto di presentarvi le seguenti sincere Notizie, somministratemi per la maggior parte da' RR. Sig. Lorenzo Maria Mariani, Antiquario di S. A. R. di Toscana, e Custode del Regio Archivio segreto, Signor Dottore di Sacra Teologia Anton Francesco Gori, Lettor pubblico nello Sudio Fiorentino, celebre Letterato, e Padre Fra Romano Felice Viccioni de' Predicatori, dimorante nel Convento di San Marco di Firenze, siccome dal Sig. Francesco Patriarchi di fel. mem. Ed acciocchè voi possiate di leggieri, quando n' abbiate vaghezza, vederne gli Originali, ne cito fedelmente i luoghi d' onde elle sono state tratte. Vi prego a leggerle con benigno compatimento; e vivete felice.

IN-

INTRODUZIONE.

NON vi ha cosa in questo Mondo, la quale più agevolmente sortisca il suo nascimento, quanto l'Errore. Egli riconosce ordinariamente per madre l'ignoranza, e sovente se gli aggiunge per nodrice la ostinazione. Sicchè di piccolo, e di leggiero diviene adulto, e grave, o come scrisse Aristotile [a]: *Parvus error in principio fit magnus in fine*. Anzi a somiglianza del Coccodrillo, di cui dissero coloro, che le qualitadi degli Animali investigarono: *cum tempore crescit*; l'Errore altresì quanto più vive, tanto più cresce.

Questo appunto è avvenuto in alcuni errori, sparsi da chi poco seppe, intorno alla Genea-

(a) Lib. 1. de Cœl. & Mund.

nealogia, e al Luogo del Nascimento di Sant'Antonino, Arcivescovo di Firenze. Perocchè alcuni Uomini di Contado della Famiglia *de i Frilli*, ovvero *del Frilla*, poco pratichi delle antiche Descendenze, ne' tempi andati incominciarono ad affermare, essere detto Santo della loro rustica Casata; e altri asserirono Lui essere Parente del Piovano Arlotto. Molti eziandío si fecero a credere, e senza rintracciarne la vera origine, scrissero, che Ei nacque nella Via detta del Cocomero della Nobilissima Città di Firenze; le quali cose tutte, siccome sotto io dimostrerò, sono falsissime. Sì fatti grandi sbagli s'insinuarono poscia, e si stabilirono nelle menti delle Persone meno letterate in una sì fatta guisa, che sarebbe loro sembrata una novità assai pellegrina l'opposta asserzione. Nè mancò, chi colla penna manifestasse di tener per certe le dette favole; nè chi, essendo sepolto nella medesima oscurità, facesse dipingere la Immagine del Santo Arcivescovo (siccome nel Fiorentino Arcivescovado eziandio oggi si vede), con questa risoluta, e come sicura Iscrizione:

D. ANTONINVS . FRILLVS . ORD. PRAED.
ARCHIEPISCOPVS . FLORENTINVS . V.
ANNO . MCCCCXLV.

Or

Or bramando io di togliere dalle menti de' meno Studiosi delle antiche Genealogie queste tenebre, con palesar loro la pura, e sincera Verità, ho destinato mandare alla luce questi pochi fogli, posti anche sotto gli occhi di Persone di molto distinto discernimento, e sono spezialmente quelle, le quali da me vengono nominate di sopra al Lettore di questa mia Operetta. Ed in vero, non sembrerebbe altresì alle Nazioni straniere assai deforme la ignoranza di Notizie cotanto dimestiche in persone, tuttochè non della primaria, o mediocre erudizione della Città di Firenze? Dunque non dovranno comunemente sapere tutti coloro, che del SANTO sono Nazionali, di qual Famiglia Egli sia stato, ed in qual Casa venisse questo gran Sole alla luce del Mondo, mentre tutti a Lui professono sì alte obbligazioni, a riguardo del suo benignissimo Patrocinio in ogni loro bisogno, sì spirituale, che temporale? E si debbe sofferire, che si continovi a registrare ne' Libri pubblicati colle Stampe, e si dica sì francamente, che Santo ANTONINO fu della Famiglia de' Frilli, Contadini di Quinto, Villaggio suburbano di Firenze, e Parente del Piovano Arlotto, e nato in una Contrada, in cui egli veramente non

nac-

nacque, e ſimili altre menzogne, le quali corrompono sì malamente le verità delle Storie di queſta per altro accuratiſſima Città di Firenze? Certò è, che non è ciò ſopportabile maggiormente: e però, eſſendo io ſtato ſtimolato da chi ama la Verità, ho proccurato di paleſar queſta a ciaſcuno, che l'ignoraſſe, ſiccome voi vedrete, o amico Lettore, ne' ſeguenti Paragrafi; dopo la lettura de' quali io voglio ſperare dover voi affermare eſſere la verità come il Sole, il quale rinaſce con iſplendore dalle tenebre, in cui giaceva ſepolto. In modo ſpeziale vi bramo divoto di sì gran SANTO, il quale è sì poſſente, e benigno Avvocato di chiunque colle dovute maniere implora la Protezione di Lui; e ſingolarmente di coloro, i quali appartengono a queſta Città, e Dioceſi di Firenze, di cui Egli fu già sì zelante, e sì buon Paſtore, come ſi è ſperimentato da' medeſimi nelle loro neceſſitadi, in cui eglino, facendo a Luiſempre ricorſo, ne ritraſſero felicemente l'adempimento de' loro Voti.

Ori-

VERA EFFIGIES S. ANTONINI ARCHIEP. FLOR.
Antiphona
Oremus

§. I.

Origine dell'errore, con cui Santo ANTONINO *venne asserito del Casato* de' Frilli, *o* del Frilla.

PER dichiarazione di ciò, si debbe presupporre, che il Padre di SANTO ANTONINO, come noi di sotto vedremo, nell'Albero della Famiglia sua, si chiamò Ser Niccolò, e l'Avo Pierozzo; e che in quei tempi, come per gl' Istrumenti pubblici costa, il Casato veniva ordinariamente preso da' Nomi del Padre, e dell' Avo; onde seguitando il SANTO un tal costume, sì da Religioso, come da Arcivescovo, sempre si sottoscrisse: *Fra Antonio di Ser Niccolò Pierozzi*.

E ad effetto di rendere più certo essere stato il detto Pierozzo Avo del Santo, e più manifesta la civiltà de' Parenti di Lui, porterò qui una Fede, da me estratta dalla Cronaca MS. del Convento di S. Marco [a], ed è del seguente tenore.

C *Die*

(a) Tra' MSS. della Libreria di S. Marco pag. 64. a tergo.

Die 7. Januarii 1652.

F*It Fides per me Notarium, & Cancellarium infrascriptum, qualiter in Libro Deliberationum DD. Proconsulis, & Consulum Collegii Judicum, & Notariorum Civitatis Florentinæ, pro quatuor Mensibus initiatis* 1. *Januar.* 1362. *& ut sequitur, finitis die ultima Aprilis* 1363. *apparet ad pag.* 38. *quod die* 24. *Januarii* 1362.

Ser Nicolaus Pierozzii, Civis originarius Florentinus per dictum Proconsulem, & Consules, & Arrotos admissus, & approbatus fuit in Notarium pro Civitate, Comitatu, & Districtu Florentiæ. Et in Libro nuncupato la Coppa, *existente in dicto Collegio, in quo ab anno* 1382. *usque ad præsens descripta sunt Nomina eorum, qui in dicto Collegio functi sunt officiis Proconsulatus, Consulatus, & Consilii de* 12. *ad pag.* 3. *a fronte apparet.*

Ser Nicolaus Pierozzii fuit Proconsul pro quatuor mensibus, initiatis 1. *Augusti anno* 1388. *& in margine dicti Libri est notatum characteribus antiquis:* Pater Archiepiscopi Antonini.

Item dicta pag. a tergo, Ser Nicolaus Pierozzii Proconsul 1. *Augusti* 1396. *Et in margine* Pater. S. Antonini.

Item pag. 4. *a fronte: Ser Nicolaus Pierozzii* 1. *Decembris* 1408. *& in margine* Pater Sancti Antonini.

In dicto Libro ad pag. 10. alter ex octavo Consulibus *Ser Nicolaus Pierozzii* 1. *Januarii* 1385.

Item pag. 14. *a tergo Ser Nicolaus Pierozzii* 1. *Januarii* 1392.

Item pag. 15. *a tergo: Ser Nicolaus Pierozzii* 1398.

Item pag. 16. *a tergo Ser Nicolaus Pierozzii* 1. *Maii* 1408.

Item in dicto Libro ad pag. 56. *a fronte apparet: Ser Nicolaum Pierozzii resedisse de Consilio* 12. *dicti Collegii pro quatuor mensibus, initiatis die* 1. *Novemb.* 1397.

Item

Item ad pag. 62. a tergo: Ser Nicolaus Pierozzii primo Januarii 1409.

Item attestor, qualiter in dicto Libro Deliberationum anno 1362. *apparet, quod dictus Ser Nicolaus occasione admitti in Matricula Notariorum, probavit se esse filium legittimum, & naturalem dicti Pierozzii, atque D. Nicolosæ ejus legittimæ Uxoris, & ejus Matris.*

Ego Laurentius quondam Francisci de Bindis Civis, & Notarius publicus Florentinus, & Cancellarius dicti Collegii subscripsi, &c.

Aggiungo a maggior prova, ed evidenza, che Santo Antonino fu de' Pierozzi, quanto segue:

Dalla Gabella de' Contratti di Firenze si ha, che Madonna Lotta fu prima Moglie di Ser Niccolò Pierozzi. D. 13. Che Madonna Tommasa di Cenni di Nuccio fu seconda Moglie di Ser Niccolò Pierozzi. E 34. a car. 80. E che la terza Moglie di Ser Niccolò Pierozzi fu Madonna Sandra, figlia di Nuccio di Ser Cione. E 94. a c. 66.

Ser Niccolò Pierozzi compra. A. 44. a c. 42.

Ser Niccolò Pierozzi compra. E. 37. a c. 11.

Ser Niccolò Pierozzi compra. E. 25. a c. 95.

In un Libro antico MS. di Memorie di S. Domenico di Cortona si dice: *Essendo Vicario del Convento il Padre Fra Antonio Pierozzi di Ser Niccolò Pierozzi di Firenze.*

Nelle Ricordanze di San Marco Lib. seg. A. si legge: *Nel* 1452. *fu presentato un Breve al Reverendissimo Arcivescovo di Firenze, Messer Fra Antonio di Ser Niccolò Pierozzi.*

Dentro la Cappella di Santo Antonino dalla parte del Vangelo, in Tavola di Marmo Nero Orientale, affissa alla parete, si legge tralle altre parole: *Ingenuo sanguine, Patre Nicolao Pierozzii F. honesto Cive, natus est.*

Lo stesso si raccoglie da Bartolommeo Fonzio negli Annali del suo tempo, l'Originale de' quali è nella Libreria dell' Illustrissimo Sig. Marchese Cosimo Riccardi, all' Anno 1459. ove si dice: *Antonius Pierozius Archiepiscopus Florentinus, Vir scientia, & Vitæ Sanctitate clarus.*

Or ciò supposto, e da tutti, per quanto si vede, accordato, lo sbaglio, che presero coloro, i quali scrissero, che Santo Antonino fu, e si debbe reputare de' Frilli, ebbe origine dalle seguenti Memorie. Primieramente nel Libro delle Sepolture della Sagrestia di San Marco [a], in cui si legge così:

„ Ricordo come la Venerabil Famiglia de' Frilli del-
„ la Croce, Parenti del Glorioso Padre Santo Antonino
„ Arcivescovo di Firenze dell' Ordine de' Predicatori, si
„ sono ragunati oggi dua di Maggio 1586. come è loro so-
„ lito, e fabbricandosi nella nostra Chiesa una Cappel-
„ la [b] dalli Magnifici Salviati, hanno murato una Sepol-
„ tura innanzi alla detta Cappella, cioè sotto le Scalie-
„ re di essa, a uso di detta Famiglia, le cui lettere, di-
„ cono così:

FRILLI . ET . HII . QVI . DICVNTVR . A . CRVCE
VNA . OLIM . ET . EADEM . FAMILIA
EX . QVA . ORIVNDVS
D. ANTONINVS . ARCHIEPIS. FLORENTINVS
ECCLESIÆ . FLOR . SPLENDIDISSIMVM . LVMEN
ORBI . ILLVXIT . VNIVERSO
VNANIMES . SEPVLCHRVM
HOC . COMMVNE . TOTI . FAMILIAE
ET . POSTERIS . POSVER. ANN. DOM. M.DLXXXVI.
MENSE.....

„ La

[a] Segnat. A. pag. 25. a tergo.
[b] La Cappella di Sant' Antonino.

„ La qual Famiglia, essendo sparsa per molti Rami ciascun Capo si sottoscriverà quì di sotto, come Padrone
„ di detta Sepoltura. „ Qui seguono le sottoscrizioni di quindici Capi di Casa, senz'altra memoria.

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

La sopraddetta Iscrizione, per la quale vien Santo Antonino asserito della linea retta de' Frilli, oggi è affatto cancellata, come appresso si dirà, e la Sepoltura si conserva.

Inoltre nella Cronaca del Convento di San Domenico di Fiesole, dell'Ordine stesso, scritta dal Padre Fra Gio: Maria Tolosani dell'Ordine pure suddetto, si trova un' altra Memoria di questa tal pretesa descendenza di Santo Antonino dalla Casa Frilli, ed è del seguente tenore.

Ad pleniorem notitiam Sancti Antonini, Archiepiscopi Florentini, hic scribam, quod audivi a quatuor Viris ex ejus linea descendentibus [a].

Olim tres Viri, scilicet Nannotius, Laurentius, & Cennius de Forcillonibus [b] *habitabant juxta Montem Murellum,* [c] *in Villa, quæ dicitur Piscina, in Plebe Sexti, qui divisi sunt ab invicem. Nannotius inde discessit, & habitavit in Plebe Cercinæ, inde postea traxit originem Plebanus Arlottus, honestus, sed facetus, ut omnibus notum est. Laurentius verò apud Sanctum Silvestrum in Valcinis a Quinto*

[a] Tra' MSS. dell'Arch. di detto Conv. alla fine.
[b] Vero Stipit. di Santo Antonino. Vedi sotto l'Albero.
[c] Lontano da Firenze circa migl. 5.

to (a). *Inde orta est Familia de Frillis, ex quibus hæc accepi. Cennius verò habitavit Florentiæ, ex quo natus est Pierozzius, qui factus est Civis Florentinus. Ex hoc natus est Ser Nicolaus, qui factus est Notarius publicus Florentinus. Ex hoc natus est Sanctus Antonius, qui dictus est Antoninus, eo quod esset brevis staturæ.* . . . . . .

. . . .

Una tal memoria seguitarono Fra Tommaso Boninsegni dell' Ordine de' Predicatori, Don Silvano Razzi Camaldolense, ed altri Scrittori, senza riandare con diligenza le Genealogie della Famiglia di Santo Antonino, e de' detti Frilli. Questa altresì vien riferita da' Padri Bollandisti (b), che l'ebbero da' Padri di S. Domenico di Fiesole, e ad essa appoggiati, dopo aver riportata la Vita, e Translazioue del Santo, scrissero francamente: *Frillorum Familiam in Oppido Sexto claram jure consanguinitatis collateraliter attingit*. Ma quanto eglino, ed altri che indusero i medesimi in questo sbaglio, intorno a ciò errassero, apparirà da quello, che ora io dirò.

In-

(a) Lontano da detta Città circa migl. 5.
(b) Ad diem 2. Maii pag. 358.

§. II.

Insufficienza delle predette Memorie a provare, che Santo ANTONINO *sia stato della Casata* de' Frilli.

I Padri di San Marco di Firenze, ed alcuno di quei di S. Domenico di Fiesole furono, in vero in quei tempi, troppo creduli a' detti d'alcuni Contadini di Casa Frilli, vaghi di nobilitarsi col porre nella loro linea Santo Antonino. E ciò, che è peggio, quei di San Marco furono eccessivamente facili in concedere loro la detta Sepoltura con sì chiara, ma non verace Iscrizione. Fa d'uopo il persuadersi, che i detti Padri molto prima dell'anno 1586. avessero incautamente ammessa per vera una tal favola: perocchè nel citato Ricordo si dice: *Oggi, questo dì dua di Maggio 1586. ragunati come loro solito*; e che d'essa favola dopo accortisi, e pentiti della licenza conceduta di fare una tale Iscrizione, a persuasione anche de' Secolari più pratichi delle antiche Famiglie, a poco, a poco la radessero; onde quarant' anni fa non ve n'era rimasa neppure una lettera.

Nè di maggior peso si dee reputare la Memoria scritta nella Cronaca mentovata del Convento di San Domenico di Fiesole.

I. Perchè ella è appoggiata al solo detto di quattro Contadini, bramosi di essere riconosciuti Parenti di Santo Antonino, per linea collaterale almeno, dicendosi in essa: *hic scribam, quod audivi a quatuor Viris, ex ejus linea*

de-

descendentibus. Chi può ragionevolmente farsi a credere, che eglino fossero migliori, e più dotti Antiquarj di coloro, che con diligenza ricercarono le Memorie ne' Codici più vetusti, e più veridichi, e formarono l'Albero delle descendenze di Santo Antonino, e de' Frilli? *Audivi*, dunque per questo solo debbe esser ciò vero?

II. Perchè la detta Memoria non fu scritta dal Padre Fra Gio: Maria Tolosani, Compilatore di quella Cronaca, ma da altro Religioso incognito, inconsiderato, e troppo credulo: (*Audivi*) aggiunta con inchiostro assai più fresco, con stile diverso, con carattere non solo distinto, ma altresì più moderno. Avvegnachè il carattere della Cronaca è del 1523. e quello della suddetta Memoria, come è stato riconosciuto da chi è perito, è di carattere intorno al 1600. che vuol dire circa 80. anni dopo.

III. Perchè se l'avesse scritta l'Autore della Cronaca, l'avrebbe sicuramente collocata al suo luogo, cioè laddove egli tratta di Santo Antonino, e non registrata (come ella si vede) alla fine di detta Cronaca, che arriva fino all' anno 1523.

Non si può però meglio render palese, che fu favoloso il racconto di quei quattro Uomini di Villa, che col delineare gli Alberi delle tre Famiglie da loro espresse, e dichiarate per descendenti dallo stesso Stipite, cioè di Santo Antonino, de' Frilli, e del Piovano Arlotto; il che io farò con quella grande autorità di chi esattamente gli formò, siccome quì sotto si vedrà, e

Per intelligenza dell' Albero di Santo Antonino, si debbe avvertire, che Ser Niccolò, Padre di Lui, ebbe tre Mogli. La prima fu Madonna Lotta di Gio: di Nuccio Tozzi 1368. [a] La seconda fu Madonna Tommasa di Cenni di Nuc-

[a] Lib. delle Gabelle de' Contratti D. pag. 19.

Nuccio, 1383.[a] La terza Madonna Sandra di Nuccio di Ser Cione [b] 1395. Queste Memorie furono estratte dal già Francesco Patriarchi, e comunicate da lui a' Padri di San Marco in forma autentica.

In oltre s' avverta, che quel Fra Jacopo, figlio di Madonna Sandra, era Francescano, ed ella l' aveva avuto da altro Marito, essendo Vedova presa da Ser Niccolò.

(a) Lib. di dette Gabelle E. pag. 34. 80. e 1383.
(b) Lib. di dette Gabelle E. 44. 66. e 1394. Vedasi anche il Testamento di Ser Niccolò Lib. di Gabelle D. pag. 67.

§. III.

Alberi delle Famiglie di Sant' Antonino *Arcivescovo di Firenze*, *e* de' Frilli, *e del* Piovano Arlotto.

═══

Ramo di S. Antonino.

Forcione — Vanni — Cenni — Pierozzo
Niccolosa *Testa 1373.*

- **Ser Niccolò** *Nato 1340. squittinato 1391. Notajo de' Priori 1397. Morto 1416.*
  - Lotta *di Gio: di Nuccio Tozzi, sua prima moglie. 1368.*
  - Tommasa *di Cenni di Nuccio seconda moglie, dalla quale nacque S. Antonino 1383.*
  - Sandra *di Duccio di Ser Cione, sua terza moglie 1395.*
  - Figli di Ser Niccolò:
    - Piero
    - Piera *a Taddeo di Lapin Brunetti.*
    - Suor Eletta *in S. Giusto delle Mura.*
    - S. ANTONINO *Nato 1. Marzo 1389. Arcivescovo di Firenze 1445. Morto 2. Maggio 1459.*
    - Francesca *a Lorenzo di Gio: di Ambrogio 1401.*
    - Niccolosa *a Maestro Domenico di Maestro Giovanni dell' Ossa.*
    - Fra Jacopo *Nato dalla Sandra.*
- Suor Giovanna *in San Giusto delle Mura.*

Albe-

Albero della Madre di S. ANTONINO.

Brunetto—Nuccio—Cenni—

- Betto, *Cardonia di Renzo di Simone* 1385.
- Tommasa *Ser Niccolò di Pierozzo* 1383. — S. ANTONINO *Arcivescovo di Firenze.*
- Vanni — Giovanni *Speziale, Popolo di Santa Reparata* 1409.
- Maragone. *Popolo di S. Piero Buonconsiglio* 1383.

Ramo del Frilla.

Neſe
Ricca

|

Franceſco
Spigliata

|

Lorenzo
Giovanna

|

Piero
nato 1383.

|

Salveſtro
nato 1405.
Caterina

|

Piero
nato 1427.

|

Giovanni
nato 1466.

|

Salveſtro
nato 1496.

Ra-

Ramo del Piovano Arlotto.

Ser Mainardo.

Ser Matteo.

Giovanni.

M. Arlotto.

„ FEde per me infraſcritto, qualmente nell' Archi-
„ vio ſegreto di S. A. Reale di Toſcana, poſto
„ nel Palazzo Vecchio, appariſce nella Filza di Scrittu-
„ re, ſegnate P. contenente *Notizie onorifiche di Fami-*
„ *glie Nobili Fiorentine*, una Scrittura, che dimoſtra la
„ Genealogia di Sant' Antonino Arciveſcovo di Firenze,
„ e quella de' Frilli, o del Frilla, e del Piovano Arlot-
„ to, come ſtanno nel preſente foglio, per dimoſtrare
„ come il detto Santo non era della Famiglia *de' Frilli*,
„ o del detto *Piovano*, come alcuni ſono ſtati di parere,
„ ma bensì *de' Pierozzi*; cognome preſo da Pierozzo,
„ Avo del medeſimo Santo. E ſotto la Genealogia de'
„ Frilli, o del Frilla ſta ſcritto quanto appreſſo, cioè:
„ *Queſto Silveſtro del* 1478. *tiene alcuni pezzi di terra*
„ *a fitto dalla Chieſa di Santa Maria Maggiore. E dice*,
„ *Salveſtro di Piero del Frilla, e qui comincia il Caſato*,
„ *tutti Contadini di Santa Maria a Quinto; e vennero*
„ *del* 1371 *da Santo Andrea a Cercina*. Se foſſe vero,
che

„ che Sant'Antonino fosse di questi del Frilla, o Frilli,
„ averebbe un gran Parentado di Contadini; ma non
„ ne hanno, che fare.

Io Prete Lorenzo Maria Mariani, Antiquario di S. A R. e Custode del detto Archivio, ho fatto la presente Scrittura, ed Attestazione di propria mano, questo dì 28. Novembre 1722. ad laudem O. D.

Joseph Maria Martelli, Dei, & Apostolicæ Sedis gratia Archiepiscopus Florentinus, ac Summi Solii Pontificii Episcopus Assistens, & S. R. I. Princeps

Universis attestamur supradictum Adm. Rev. Dom. Laurentium Mariam de Marianis, qui de præmissis fidem facit, esse talem, qualem se facit, ejusque subscriptionibus, & similibus semper adhibitam fuisse, & de præsenti adhiberi plenam indubiamque Fidem in Judicio, & extra ab omnibus indifferenter.

In quorum Testimonium Dat. Florentiæ, ex Episcopali Palatio hac die 1. Decembris 1722.

Locus ✠ Sigilli.

Ubaldinus Ubaldini Vic. Gen. Subst.

Jo: Antonius de Pecorinis Archiepiscopalis Curiæ Actuarius in fidem de mandato subscripsi.

Mag-

§. IV.

Più chiaramente si dimostra la falsità dell' Asserzione, che SANT' ANTONINO *fosse Parente de' Frilli, o del Piovano Arlotto.*

Enchè dagli esposti Alberi, con tanta esattezza composti, e sì autentici ciascuno possa chiarissimamente ravvisare la falsità della sopraddetta Asserzione, nondimeno voglio quì renderla più manifesta.

Dissero dunque quei quattro Uomini, di cui si è fatto di sopra menzione, che quei tre, cioè Nannozzio, Lorenzo, e Cenni de' Forciglioni abitavano insieme alle radici di Monte Morello, e che si divisero, &c.

Dico io adesso, o eglino erano Fratelli carnali, o Cugini, ovvero non erano. Se viene affermato, che erano Fratelli carnali, ciò è falso; perchè in questi Alberi si vede, che non ebbero il medesimo Padre: mentre il Padre di Cenni, e Vanni, e il Padre di Lorenzo è Francesco.

Se si dice, che e' furono Cugini; questi Alberi dimostrano esser ciò egualmente falso. Perocchè non ebbero lo stesso Avo. L'Avo di Cenni fu Forcione, l'Avo di Lorenzo fu Nese.

Se si risponde, che eglino non erano Fratelli nè carnali, nè Cugini, ma tre Uomini, i quali abitavano nel medesimo Paese, cioè alle radici di Monte Morello; se così è, i Frilli non saranno Parenti di Sant' Antonino; perchè intanto si fanno di Lui Parenti, in quanto suppongono,

no, che quei tre foſſero Fratelli. Se Nannozzio, Cenni, e Lorenzo non furono Fratelli nè carnali, nè Cugini, i Frilli, che diſcendono da Lorenzo, come ſaranno Parenti di Sant'Antonino, che diſcende da' Cenni, in verun conto Parente di Lorenzo?

Diſſero i detti quattro Contadini nella loro Narrativa, che Nannozzio, Lorenzo, e Cenni ſuddetti erano de' Forciglioni. Falſo, perchè, come appariſce negli Alberi, l'Avo di Cenni è Forcione, e l'Avo di Lorenzo è Neſe: e per conſeguenza, Cenni, da cui viene S. Antonino, è di Caſa Forcioni, o Forciglioni, e non Lorenzo, da cui vengono i Frilli, è di detta Caſa Forcioni, o Forciglioni.

Riferirono nella medeſima Narrativa, che Lorenzo ſi diviſe da Cenni. Non può ſtare. Poichè Cenni era il Biſavo di Sant'Antonino, e Lorenzo fu a detto Santo contemporaneo, mentre il detto Lorenzo ebbe il primo Figliuolo nel 1383. e Sant'Antonino nacque nel 1389. nel qual tempo poteva Lorenzo eſſer vivo, e contemporaneo al ſuddetto Sant' Antonino.

Ad effetto di ſcoprire un'altra falſità della mentovata Narrativa, ſi noti la ſeguente Memoria, cavata da un Libro antico di Sa a Maria Maggiore: *Salveſtro di Giovanni di Pietro del Frilla nel* 1478. *tiene alcuni pezzi di Terra a fitto della Chieſa di Santa Maria Maggiore.* Ed ivi ſi dice, che i detti pezzi di terra erano a Santa Maria a Quinto, dove erano molti Contadini di Caſa Frilli, venutivi ad abitare da Sant'Andrea a Cercina nel 1371.

Nel 1371. viveva quel Lorenzo nella Narrativa de' ſopraddetti quattro Uomini nominato, e di cui eglino diſſero eſſerſi lui partito da Monte Morello con Cenni, Biſavo di Sant'Antonino. Nella poc'anzi riferita memoria ſi vede la contradizione; perchè dato ancora, che il detto Lorenzo foſſe contemporaneo al detto Biſavo di Sant'Antoni-

tonino, e che Cenni fosse vissuto fino a' tempi di questo Lorenzo, cioè fino all' anno 1371. non si confronta il luogo, di dove egli si partì per andare a Quinto. Perocchè i detti quattro Uomini dissero al Padre, che registrò la Memoria nella Cronaca di Fiesole, che egli con Nannozzo, e Cenni si partì dalle radici di Monte Morello, e la poco fa riferita Memoria attesta, che si partirono da Sant'Andrea a Cercina.

Soggiunse la stessa Narrativa, che Nannozio fu l'origine della Famiglia del Piovano Arlotto: *Nannotius inde discessit, & habitavit in Plebe Cercinæ, unde postea traxit originem Plebanus Arlottus, vir honestus, sed facetus, ut omnibus notum est.* E per conseguenza il detto Piovano Arlotto viene asserito altresì esso Parente di Sant' Antonino.

Ma nell'Albero di detto Piovano, che sopra si vede, andando fino alla Quarta Generazione, cioè al Bisavo di lui, che corrisponde a Cenni, Bisavo di Sant'Antonino, non vi si trova Nannozzo. E' falso dunque, che da Nannozzo venisse il detto Piovano Arlotto. E molto più ciò si scuopre per favoloso, se si riflette, che tutti gli Antenati di questo Piovano erano Persone assai civili, cioè Notaj pubblici, spezialmente in quei tempi, di molta onorifica condizione. Tutti gli altri argomenti, che si sono fatti per dimostrare, che gli altri Frilli non furono Parenti di Sant' Antonino, lo stesso convincono del Piovano Arlotto, siccome da ciò che si è detto fin quì riman palese.

Non mi estendo intorno a ciò di vantaggio, mentre la falsa persuasione, che Sant'Antonino fosse de' Frilli resta cotanto manifesta. Fa di mestieri usar più di diligenza in vedere gli Archivj, e le Scritture antiche, per formare veridiche Genealogie, ed avere meno di credulità a Persone più informate d'agricoltura, che di sì fatte materie.

E *Au-*

Audivi, disse lo Scrittore dell' aggiunta alla Cronaca di S. Domenico di Fiesole, *a quatuor viris*. Chi erano costoro? Contadini. Donde cavarono questa loro asserzione? Non si sa. Si sa bene, che sul fondamento, che sotto dirò, erano per carità invitati da' Padri di S. Marco a pranzo non poche Persone di Casa Frilli il giorno due del Mese di Maggio; ma questo però non prova, che eglino fossero Parenti di Sant' Antonino, come parimente sotto vedremo. Forse per essere più volentieri, e in maggior numero invitati, incominciarono a spacciarsi per Parenti del Santo, ovvero, in vedendosi ogni anno invitati, si diedero a credere, e ad affermare d' avere una tal parentela. Sia passata la cosa, come si vuole, il vero si è, che il racconto di quei quattro Contadini fu favoloso, e per tale autenticamente si è dimostrato. Ho citato i luoghi, di dove sono stati estratti i portati Documenti, siccome io proseguirò ad additargli, acciò qualunque n' ha desìo possa vedergli originarj, e maggiormente chiarirsi del vero.

S. An-

§. V.

S. Antonino *fu di civilissima Stirpe*.

Benchè per la Santità, e gloria di Sant' Antonino, nulla importi, che Egli sia stato, o nò di Stirpe civile; nondimeno ciò importa per la Verità, la quale ora si cerca. Dico dunque Lui essere disceso da Stirpe assai civile, la quale s' andò sempre più nobilitando. La sua Famiglia prima fu detta de' *Forciglioni*, o *Forcioni*, perchè egli venne da Forcione, Cittadino originario di Firenze, e perchè come asseriscono anche i Bollandisti [a], e in quei tempi, siccome sopra acennai, si prendeva ordinariamente dall' Avo: poi de' *Vanni*, indi de' *Cenni*, e in ultimo de' *Pierozzi* da Pierozzo, Padre di Ser Niccolò, Padre di Sant' Antonino.

Ne' Processi formati in Firenze da' Commissarj Apostolici per la Canonizazione di Sant' Antonino, essendo interrogati i Testimonj de' Natali di Lui, rispondono, che Egli veniva da Cittadini antichi. E tra gli altri, Angelo di Biagio, in età d' anni 83. rispose, che ei veniva da Cenni, Vanni, Cittadini Fiorentini.

Il Padre di S. Antonino Ser Niccolò, fu quattro volte Proconsole, come si disse nel § Primo, e in quei tempi il Proconsolato era ultima disposizione alle Cariche più ragguardevoli della Repubblica Fiorentina.

In un Libro de' Matrimonj del 1385., che si conserva nella Camera Fiscale, vi sono registrati non solo i Matri-

(a) Ad die 2. Maii P. 2.

trimonj, i quali seguivano allora, ma altresì coloro, che erano invitati alle Nozze. Perocchè veniva comandato per uno Statuto, che non s' invitasse se non se chi era Parente degli Sposi. Ora in un tal Libro si legge la seguente Memoria:

Die 25. Novembris 1385.

Recca Bonajuti sensalis notificavit cum Apodixa, secundum formam Statutorum, & Ordinationum Communis Florentiae D. Judici, & Curiae jurari debere Matrimonium, die 26. dicti Mensis in Sancto Salvatore in Episcopatu, inter Thomasiam de Falconibus, & Lucam Ser Philippi de Carnesecchis, qui invitaverunt infrascriptos:

D. Blasium de Falconibus.
D. Baldum della Tosa.
D. Pazzinum de Strozzis.
Mannettum de Medicis.
Ser Nicolaum Pierozzi (a).
Angelinum Sommaja.
Alamannum de Aglis.

Questi erano i Parenti di S. Antonino, e non i Contadini di Casa Frilli. Quindi è, che i Modesti di Prato, i quali ebbero Messer Jacopo di Michele, Conte Palatino, e gran Letterato, diedero, senza timore di pregiudicare a' pregj della loro Casata nel 1390. Madonna Sandra per terza Moglie al suddetto Ser Niccolò, Padre del Santo. Anzi il Cardinale Ferdinando Puccetti, allorchè in Roma da Adriano Sesto fu segnato nel Ruolo de' Santi Antonino, fece per tre sere continove illuminare il proprio

(a) Padre di Sant' Antonino.

prio Palazzo, con affermare essere S. Antonino suo Affine, il che si dice nel Processo della Canonizazione di S. Antonino, esistente nell'Archivio di S. Marco. E di vero, v' ha buona congettura Lui essere stato tale, mentre in esso Cardinale, e ne' suoi Fratelli si rinnovarono i Nomi di Sant' Antonino, di suo Fratello, del Padre, e de' suoi Nipoti, siccome apparisce nell'appresso Alberino.

Messer Francesco
Dottore
|
Niccolò
|
Ferdinando
Cardinale
|
Antonio
|
Piero
|
Ambrogio.

Voglio dar fine a questo Paragrafo con ciò, che lasciarono scritto il celebre Poeta Ugolino Verini [a], e Alessandro Segni, grande Antiquario [b]. Il primo, nel famoso Poema, da lui composto sopra il Santo, dopo d'aver parlato de' Genitori di Lui disse:

Antiqui Cives, & non de Plebe fuere.

Il secondo, descrivendo le cose occorse nelle Reali Nozze del Serenissimo Ferdinando, Gran Principe di Toscana, e della Serenissima Violante Beatrice di Baviera, scrisse:

E 3 *Quin-*

[a] MSS. in memb. nella Libreria di S. Marco.
[b] MSS. nell' Archivio Segreto di S. A. R. in P. V.

Quindi furono le Loro Altezze a visitare i Sacri Corpi de' due Nobilissimi nostri Concittadini (prima egli parla di San Zanobi, e poi soggiunge) *e Sant' Antonino Pierozzi, disceso da Nobili Progenitori in questa Città, della quale fu Arcivescovo.* Lo stesso affermano l' Ughelli in trattando de' Vescovi, e Arcivescovi Fiorentini, asserendolo di Casa Pierozzi [a], l' Esciard degli Scrittori dell' Ordine de' Predicatori, [b] e altri più accreditati, e accurati Autori.

Ecco come sentono coloro, che hanno vera contezza delle Genealogie delle Famiglie, scrivendo di quella di Sant' Antonino. Dunque e da sì autorevoli testimonianze, e da memorie cotanto sincere rimane ad evidenza dimostrato, essere il Santo derivato da onestissima, e civilissima stirpe. Benchè, la Dio mercè, avesse potuto essere gran Santo, quantunque non fosse Egli stato germoglio di Stirpe nobile, come ho già detto. Dalla stessa radice nasce la spina, e la rosa: e da Stirpe incivile può nascer persona, la quale, coll' ajuto della Divina Grazia, pervenga ad una esimia Santità.

D' on-

(a) Novæ edit. ad anno 1445.
(b) Tom. 1. pag. 133.

§. VI.

D'onde avesse origine l'invito de' Frilli a pranzo in San Marco nel dì 2. del Mese di Maggio.

On v'ha alcun dubbio essere stato molto antico in S. Marco di Firenze il costume d'invitare a desinare nel giorno due del Mese di Maggio buon numero di coloro, che si dissero, e tuttavia sono detti di Casa Frilli. E coll'andare degli anni ne comparivano tanti in detto giorno in San Marco, ad effetto di venir ammessi a un tal pranzo, che fu d'uopo tassarne il numero, e ridurgli a soli venti. Il motivo di una tale caritativa refezione, fu perchè, sic. come sopra si disse, eglino si spacciavano, e da molti erano reputati Parenti, e Affini del Santo Arcivescovo, di cui nel detto giorno nella Città di Firenze, e spezialmente in S. Marco, ove incorrotto fino a oggi è il suo Sacro Corpo, con gran solennità si celebra la Festa.

I Padri però più antichi, e più informati di ciò, erano soliti dire, per relazione di altri Padri di loro più provetti, che questi Uomini, in occasione, che i Padri di S. Marco facevano Missioni nel loro Paese, o di là passavano, venivano con carità singolare ricevuti, e albergati: onde i detti Padri per dimostrar loro grata corrispondenza, in venendo eglino alla Festa di Sant'Antonino Arcivescovo, nel secondo giorno di Maggio gl'invitavano a pranzo; il che fu loro occasione di stabilirsi nella falsa opinione d'essere Parenti del medesimo Santo.

Lo

Lo ſteſso aſseriva, come a me è ſtato riferito da Perſona degna di fede, Filippo Baldinucci di felice memoria, Antiquario di quell' erudizione, e credito, che al Mondo tutto è ben noto.

§. VII.

Notizie della Caſa, in cui SANT' ANTONINO *nacque, ed abitò ſino ch' Egli viſſe nel Secolo.*

UN' altro grande sbaglio è ſtato preſo dagli Scrittori della Vita di Sant' Antonino, e fu intorno al Luogo del ſuo Naſcimento, e dimora per tutto il tempo, che Ei viſſe nel ſecolo, affermando eglino eſſer Lui venuto alla luce in una Caſa, poſſeduta da Ser Niccolò ſuo Padre, e poſta nella Via del Cocomero della Città di Firenze, la qual coſa è falſa; eſſendo Egli nato in una Caſa, la quale oggi reſta incluſa nella Canonica del Duomo di detta Città, e abitata nel preſente anno 1731. dal ſotto Curato della detta Cattedrale, della qual verità i ſeguenti autentici Documenti ſi ſono trovati. Una tal Caſa Ser Niccolò Padre di Sant' Antonino ebbe in dote di Madonna Tommaſa di Cenni di Nuccio, e Moglie ſua da i quali ne nacque il Glorioſo Paſtor Fiorentino Sant' Antonino. Perocchè nel Libro delle Gabelle de' Contratti [a] nel 1382. ſi dice come ſegue:

Ro-

[a] Segn. E 34. a car. 80.

Rogatus Ser Dominicus Ser Salvi Ghai.

Ser Nicolaus Pierozzii, Notarius Populi S. Michaelis in Palchetto de Florentia, recepit in dotem pro D. Thomasia ejus Uxore, & Filia Cennis Nucci Florenos 200. Auri, et unam Domum pro aestimatione, positam Florentiae in Populo S. Petri Caelorum. A primo Via, a Secundo olim Domini Rosso de Riccis, a Tertio bona Ser Jacobi, a Quarto de Bonitii.

Die 1. *Augusti* 1382.

Il detto Ser Niccolò vendè una tal Casa all' Opera del Duomo a' 28. del Mese di Febbrajo 1407. ma prima di lui avevano venduto gli altri Confinanti le loro Case alla detta Opera, acciò si facesse la Canonica; poichè quando l' Opera compra detta Casa, cita sempre l' Opera del Duomo, cioè se medesima. Si prova, che la Casa abitata dal detto Sotto-Curato suddetto, sia la sopraddetta. Perchè a *Quarto* confina il Palazzo de' Bonizj, dove era una Torre.

Che ivi abitasse Ser Niccolò Pierozzi, ed ivi nascesse Sant' Antonino, e fossevi educato, si prova. Perocchè avanti, che nascesse Sant' Antonino, o per dir meglio, pri-

prima, che Ser Niccolò prendesse per Moglie la sopraddetta Madonna Tommasa, dalla quale egli ebbe in dote questa Casa, abitava nel Popolo di S. Michele in Palchetto, come apparisce dal sopraddetto Istrumento Dotale, e dopo aver lui presa questa Moglie, abitò nel Popolo *Sancti Petri Caelorum*, mentre nel 1399. a' 27. di Novembre fece Testamento, che fu il primo, Rogato Ser Zanobi di Ser Niccolò, il quale disse: *Actum Florentiae in Populo Sancti Petri Caelorum*.

Questa Parrocchia di S. Piero in Celoro, o in Cel d' oro, fu soppressa, erettovi nel medesimo luogo l' Illustrissimo, e Reverendissimo Capitolo de' Signori Canonici Fiorentini.

In oltre l' anno 1400. a' 18. del Mese di Maggio S. Antonino insieme col suo Fratello Pietro, tuttavia Fanciulli, entrarono in possesso della Dote della Madre morta; e il sopraddetto Ser Zanobi di Niccolò, rogandone l' Istrumento, disse: *Populi Sancti Petri Caelorum*.

Venduta, che ebbe Ser Niccolò la detta Casa all' Opera del Duomo, si trova, che egli abitava in Via del Cocomero, Popolo di Santa Maria del Fiore, il che si prova per il Testamento ultimo, fatto da detto Ser Niccolò nel 1415. a' 21 d' Aprile, un' anno avanti la sua morte, legalizato da Ser Zanobi di Ser Niccolò: mentre nel corpo del Testamento lascia l' usufrutto di parte della sua Casa a Madonna Sandra sua terza Moglie, e vi si dice così: *Item reliquit quod dicta Dom. Sandra usumfructum reddituum, & proventuum Domus dicti Testatoris, cum Curia, positae in Populo Sanctae Mariae del Fiore de Sancta Reparata, in Via Cucumeri*.

Dunque rimane ad evidenza provato, che Sant' Antonino ivi nascesse, ed ivi abitasse per tutto il tempo, che Egli visse nel Secolo; benchè dopo alcun tempo dal suo na-

nascimento, e permanenza in detto Secolo, Ser Niccolò di Lui Padre mutasse abitazione, e andasse in una sua Casa, posta in Via del Cocomero, ove egli morì; e di quì forse ebbe origine lo sbaglio, preso da tutti gli Scrittori, che Sant'Antonino nascesse, e fosse educato nella detta Via del Cocomero, della Cura di Santa Maria del Fiore, ovvero Duomo, della Città di Firenze.

Siccome resta chiaramente dimostrato quel tanto, che mi sono proposto di provare per l' amore, che porto alla Verità, e pel desio, che ho di palesarla a ciascuno essere stato Sant'Antonino di Casa Pierozzi, e in niun conto de' Frilli, o del Piovano Arlotto, come non pochi, i quali porsero orecchio a favole, composte dalla ignoranza, si diedero a credere. Siccome pur chiaro apparisce il Luogo del Nascimento di esso Santo, cioè essere la Casa suddetta nella Canonica del Duomo di Firenze, per sì lunga serie d'anni rimasa occulta; onde in breve si spera, che sarà posta a perpetua memoria nella Casa descritta, in cui egli felicemente venne alla luce, la seguente Iscrizione.

DOMVM

DOMVM . HANC . ESSE . DECORATAM
KALEND. MARTII . AN. D. MCCCLXXXIX.
ORTV . SANCTI . ANTONINI
EX . NICOLAO . PIEROZZI
ET . THOMASIA . CENNI . NVCCI
FLORENTINIS . CIVIBVS
NOBILISSIMI . ORD. PRAED. GERMINIS
FLORENTIAE . V. ARCHIEPISCOPI
ROMANAE . ECCLESIAE . DOCTORIS . EXIMII
DOMVM . BEATAE . AETERNITATIS . INGRESSI
VI. NON. MAII . MCCCLIX.
SANCTORVM . ALBO
AB . HADRIANO . VI . PONT. MAX. ADSCRIPTI
MDXXIII.
INNOTVIT . ANNO . MDCCXXXI.
AD . PERENNEM . POSTERORVM . MEMORIAM
AEDILES . ECCLESIAE . FLORENTINAE
POSVERE.